










ECONOMIA DEL PAESE E VITA DEGLI ITALIANI

CAMBIAMENTI CLIMATICI E COP27

INDAGINE DEMOSCOPICA SU TEMI DI ATTUALITÀ
18° WAVE

Documento del 5 dicembre 2022 – Riservato a CGIL

OBIETTIVI		PREMESSA E OBIETTIVI DEL RAPPORTO (pag. 4)
L'INDAGINE		LE METODOLOGIE DELL'INDAGINE (pag. 5-6)
NOTA METODOLOGICA		NOTA METODOLOGICA IN SINTESI (pag. 7)
IL CAMPIONE		COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE (pag. 8)
GLOSSARIO		GLOSSARIO (pag. 9)
LA WAVE		I RISULTATI (pag. 10-22)
SINTESI		SINTESI DEI RISULTATI (pag. 23-25)

PREMESSE METODOLOGICHE E OBIETTIVI DEL RAPPORTO



Il presente studio si propone di valutare continuamente, attraverso indagini demoscopiche condotte sulla popolazione italiana di 18 anni e oltre, il parere dell'opinione pubblica su argomenti socio-economici di attualità scelti, di volta in volta, in collaborazione con il committente.

In particolare, l'indagine rappresentata nel presente rapporto (la n. 18 delle 20 previste per il 2022) è focalizzata sul vissuto dei cambiamenti climatici in Italia e sugli esiti della COP27.

Lo studio si basa su un'**indagine demoscopica (o indagine campionaria)**, ossia sulla somministrazione di alcune domande, attraverso un questionario strutturato, ad un insieme di persone (detto anche campione) rappresentativo della popolazione italiana di età superiore a 18 anni (detto anche universo di riferimento).

Nel caso di specie, **il campione** (ossia i rispondenti al questionario) è **costituito da circa 800 persone** per ciascuna wave di indagine ed è stratificato, cioè suddiviso in modo tale da **rappresentare nel modo più preciso possibile l'universo di riferimento, ossia la popolazione italiana di età 18+.**

Per essere più precisi, il campione è costituito dal 49% di uomini e dal 51% di donne in quanto anche la popolazione italiana maggiorenne è suddivisa nella medesima proporzione, è costituito dal 10% di persone di età compresa tra 18 e 24 anni in quanto anche per la popolazione italiana i 18-24enni sono circa il 10% del totale e così via secondo le variabili di genere, età, area di residenza (vedi suddivisione dettagliata a pag. 8).

Gli 800 rispondenti per ciascuna wave sono estratti in maniera casuale da un panel, ossia da un insieme più ampio di persone (rappresentativo della popolazione) di cui si detengono i nominativi e il contatto. **Il panel è costituito da oltre 150.000 individui.** In ogni wave il **campione**, nei limiti del possibile, è **indipendente, ossia composto da individui non intervistati in precedenza.**

Le interviste sono realizzate con la **metodologia CAWI (Computer Aided Web Interviewing)** mediante piattaforma web. Si tratta di un sistema d'intervista nel quale le domande vengono somministrate a distanza attraverso un'interfaccia web e le risposte vengono direttamente inserite a sistema dall'intervistato. Tale metodologia non richiede la presenza di intervistatori (riducendo così la possibilità d'influenzare le risposte degli intervistati) e consente la supervisione in itinere dell'indagine. **La partecipazione avviene su base volontaria, è gratuita ed anonima.**

Le risposte all'intervista vengono successivamente elaborate e rappresentate in forma aggregata nel report che viene consegnato ogni mese al cliente.

UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Popolazione di età superiore a 18 anni

CAMPIONE

Sono state realizzate 800 interviste. Il campione è **rappresentativo della popolazione + 18 anni con accesso a Internet**

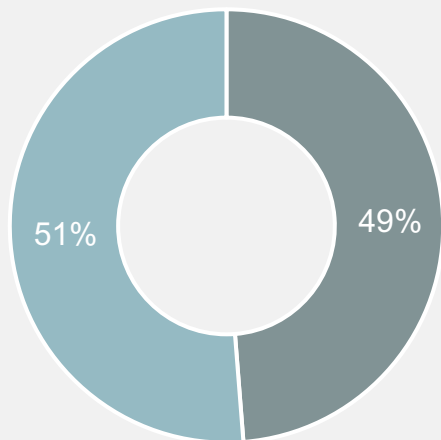
METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

L'indagine è stata condotta attraverso questionari autocompilati online su panel web. I nominativi degli individui da intervistare sono stati estratti con criterio casuale

PERIODO DI RILEVAZIONE

Le interviste sono state realizzate dal 28 novembre al 1 dicembre 2022

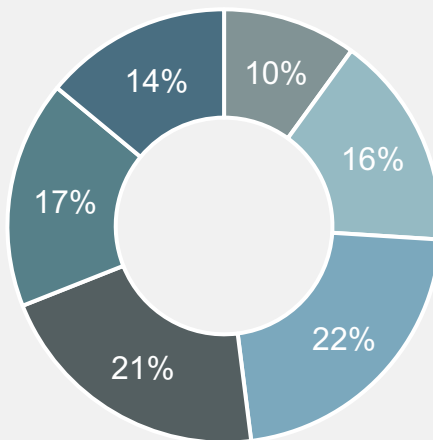
GENERE



- UOMO
- DONNA
- ALTRO*

*La quota "Altro" non ha rilevanza a fini statistici

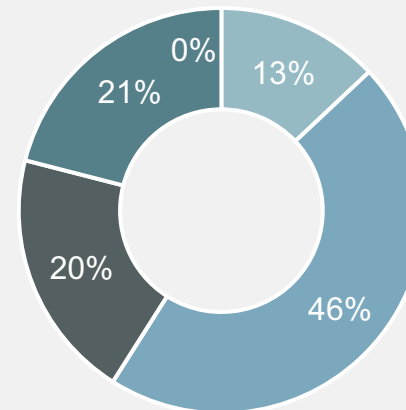
ETA'



- 18-24 ANNI
- 25-34 ANNI
- 35-44 ANNI
- 45-54 ANNI
- 55-64 ANNI
- 65 ANNI E PIÙ

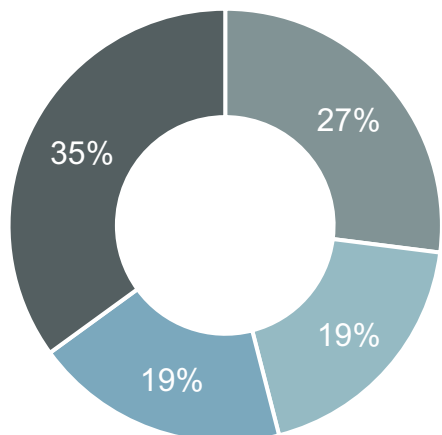
Età media: 46

TITOLO DI STUDIO



- NESSUN TITOLO
- SCUOLA DELL'OBBLIGO
- DIPLOMA
- FREQUENTA UNIVERSITÀ O LAUREA DI I LIVELLO
- LAUREA DI II LIVELLO O TITOLO SUPERIORE

AREA GEOGRAFICA



- NORD OVEST
- NORD EST
- CENTRO
- SUD + ISOLE

OCCUPAZIONE

Imprenditore	2%	Impiegato nel settore pubblico	8%
Libero professionista iscritto ad un albo	3%	Impiegato nel settore privato	21%
Lavoratore autonomo	5%	Operaio (e assimilati) nel settore pubblico	1%
Commerciante/Artigiano	3%	Operaio (e assimilati) nel settore privato	8%
Socio di cooperativa di lavoro/produzione	0,3%	Altro occupato	1%
Agricoltore conduttore	1%	Percepisce la pensione, ma svolge ancora attività lavorativa	1%
Dirigente nel settore pubblico	2%	Pensionato - non svolge attività lavorativa	12%
Dirigente nel settore privato	1%	Casalinga	11%
Quadro direttivo nel settore pubblico	1%	Studente	8%
Quadro direttivo nel settore privato	1%	Disoccupato/in cerca di prima occupazione	5%
Insegnante/docente	4%	Altro non occupato	3%

Di seguito riportiamo le classificazioni che abbiamo utilizzato nell'ambito dello studio e del presente rapporto.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA

1. **Grave difficoltà economica**: l'intervistato deve fare debiti o deve chiedere aiuto alla propria famiglia/amici (cod 1/2 a DOM H)
2. **Parziale difficoltà economica**: l'intervistato deve prelevare dai propri risparmi o il salario e la pensione permettono solo di arrivare a fine mese (cod 3/4 a DOM H)
3. **Modesti risparmi**: l'intervistato riesce a risparmiare non oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 5 a DOM H)
4. **Risparmi di una certa entità**: l'intervistato riesce a risparmiare oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 6 a DOM H)

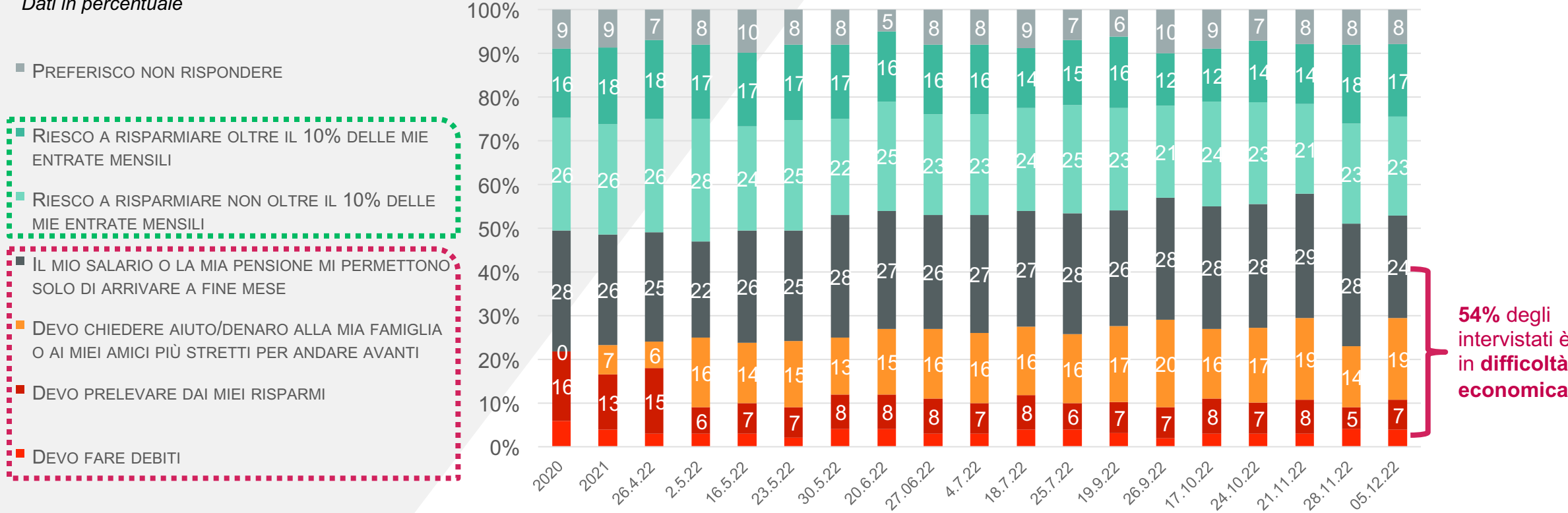
PROFESSIONE

- **Partita IVA**: Libero professionista iscritto ad un albo/Lavoratore autonomo/Commerciante/Artigiano (cod 2/3/4/5 a DOM E)
- **Colletti Blu**: Artigiano/Agricoltore Conduttore/Operaio o assimilato nel settore pubblico o privato (cod 5/7/16/17 a DOM E)
- **Colletti Bianchi**: Dirigente nel settore pubblico o privato/Quadro direttivo nel settore pubblico o privato/Insegnante o Docente nella scuola o università pubblica o privata (cod 8/9/10/11/12/13 a DOM E)
- **Lavoratori dei servizi**: Impiegato nel settore pubblico o privato (cod. 14/15 a DOM E)
- **Altre Occupazioni**: Socio di cooperativa di produzione lavoro o produzione/Altri occupati/Percepisce la pensione, ma svolge ancora attività lavorativa (cod. 6/18/19 a DOM E)
- **Non Occupati**: Pensionato/ Non svolge attività lavorativa/Casalinga/Studente/Disoccupato/in cerca di prima occupazione/Altri non occupati (cod. 20-24 a DOM E)

Risale al **54%** la percentuale di coloro che sono in **seria difficoltà economica**.

DH Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia?

Dati in percentuale

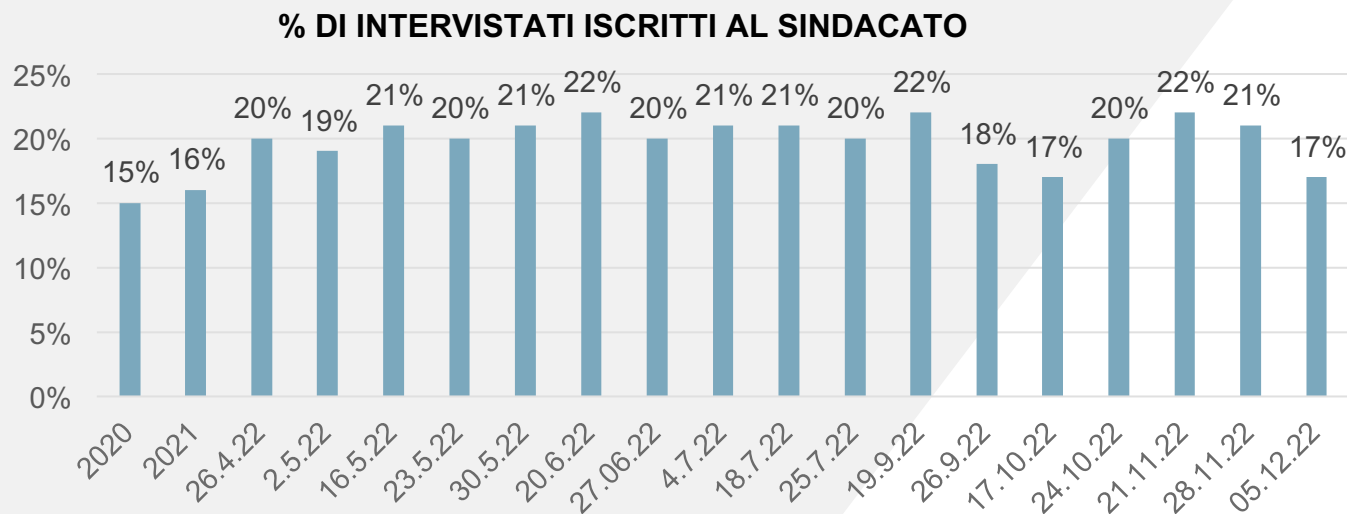


54% degli intervistati è in **difficoltà economica**

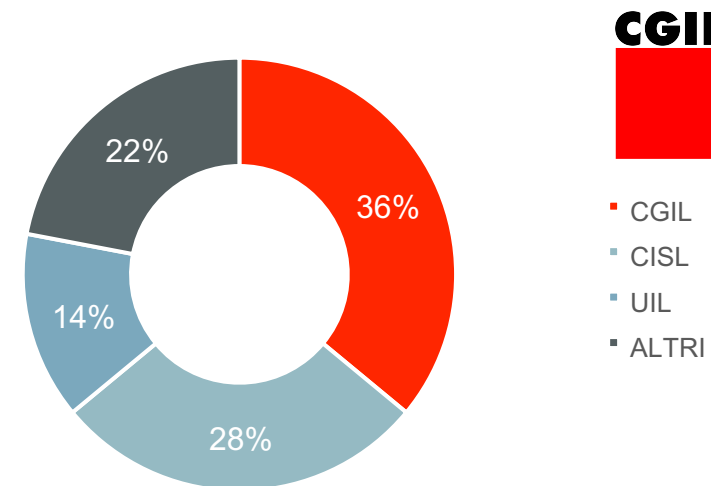
Base: Totale intervistati (800 casi)

Gli iscritti a un Sindacato **scendono al 17%**. Tra questi, il **36% è iscritto alla CGIL**, quota superiore a quella della CISL.

DL – Lei è iscritto/a a un sindacato? Se sì, a quale?



ISCRITTI AL SINDACATO



NB: Il fatto che la quota di iscritti al Sindacato presenti delle variazioni di mese in mese non significa necessariamente che nel breve periodo gli iscritti siano aumentati o siano in diminuzione a livello assoluto in Italia, ma solo che è aumentata/diminuita la percentuale di iscritti tra quanti hanno partecipato liberamente al sondaggio

Base: Iscritti al sindacato, 130 casi

Base: Totale intervistati (800 casi)

LO STUDIO NEL DETTAGLIO

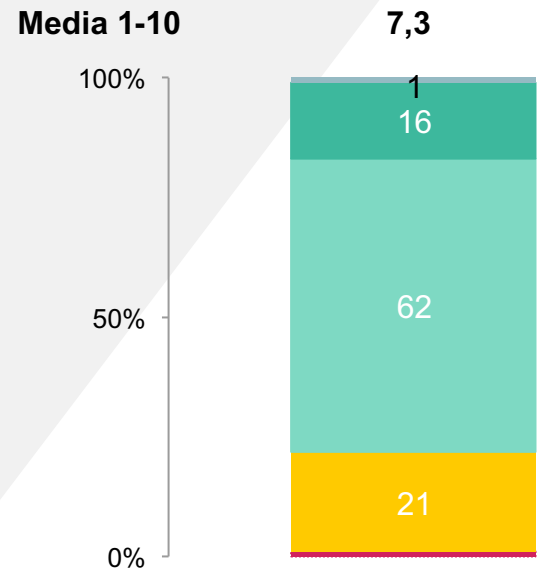


Il tema del **cambiamento climatico** è un tema **noto** alla maggior parte del campione (**78%**). Tuttavia, permane un 22% di persone che non conoscono abbastanza l'argomento.

D1 - Parliamo del problema del "cambiamento climatico", ovvero di quelle alterazioni ambientali che stanno determinando l'innalzamento della temperatura globale. Lei personalmente quanto ritiene di conoscere questo specifico tema?

Dati in percentuale

- NON RISPONDE
- MOLTO
- ABBASTANZA
- POCO
- PER NIENTE



→ 21% tra i laureati
25% tra gli impiegati

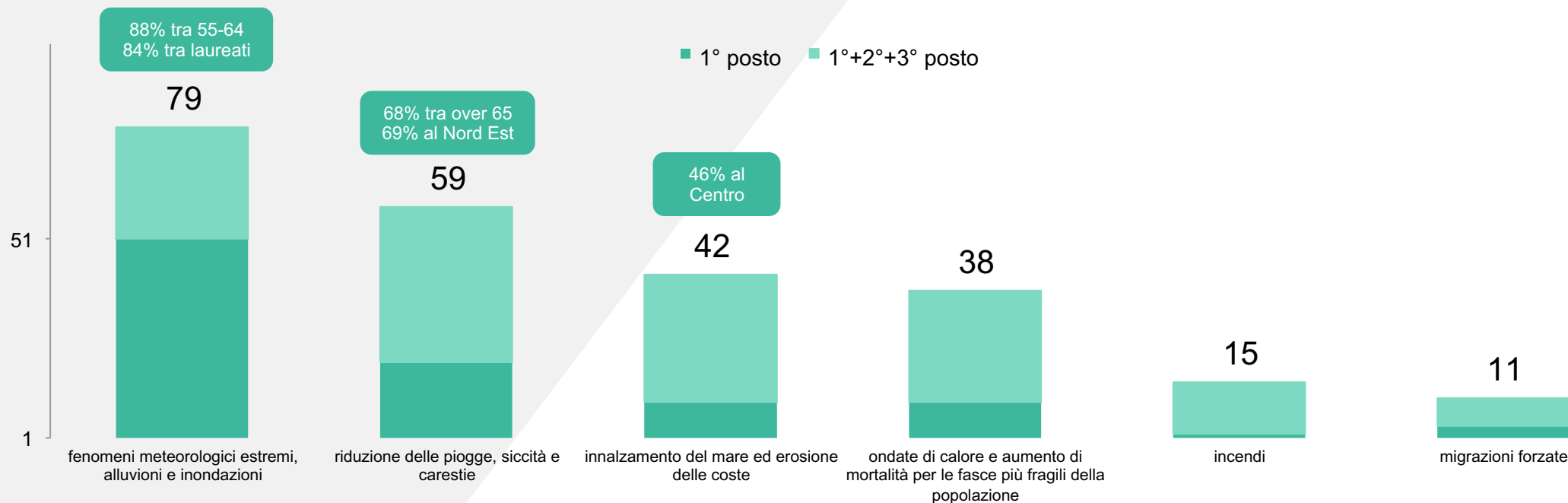
Base: Totale intervistati (800 casi)

I **fenomeni metereologici estremi** sono decisamente la conseguenza dei cambiamenti climatici più evidente e **citata** tra le prime tre da **quasi l'80% del campione**. Al secondo posto viene citato l'impatto sulle piogge e la siccità, seguito dall'innalzamento dei mari e dall'erosione delle coste, a pari merito con le ondate di calore e l'aumento della mortalità.

D2 Secondo lei quali sono le conseguenze più evidenti del cambiamento climatico già evidenti? Inserisca al massimo 3 risposte
 D2a - Per favore ora metta in ordine di importanza gli elementi selezionati alla domanda precedente

Dati in percentuale

Citano almeno un settore: 96%

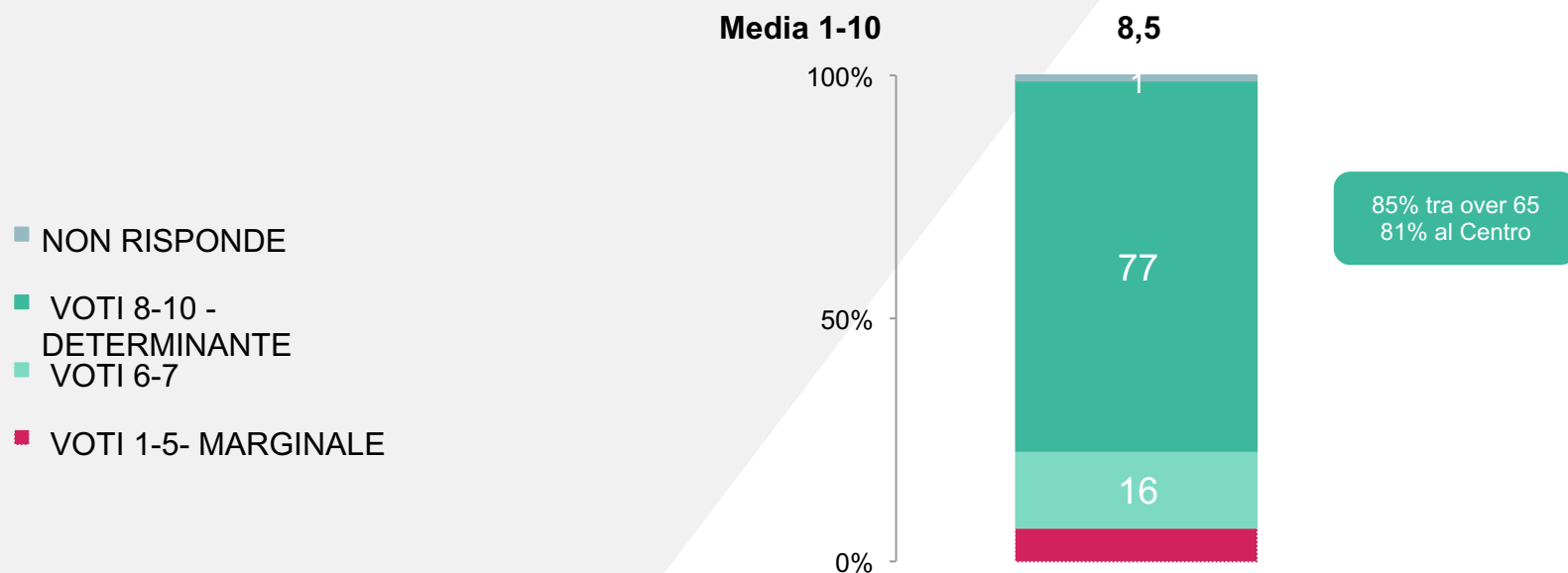


Base: Totale intervistati (800 casi)

Il cambiamento climatico è un **tema rilevante per oltre $\frac{3}{4}$ del campione**. Decisamente minoritaria la quota di chi lo ritiene un tema marginale.

D2 BIS - In una scala da 1 a 10 in cui 1 significa assolutamente marginale e 10 significa assolutamente determinante, quanto giudica importante il tema del "cambiamento climatico" per il fu-turo del nostro paese e più in generale del nostro pianeta?

Dati in percentuale

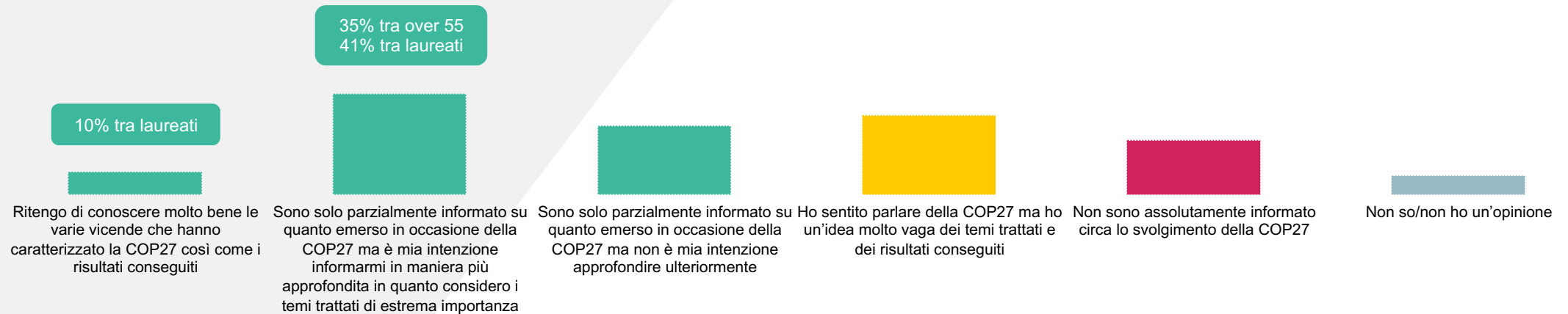


Base: Totale intervistati (800 casi)

Solo il 7% del campione si dichiara **molto informato** sulla Cop27. Il **49% lo è parzialmente** ma solo il 29% intende informarsi meglio. Il restante 45% ha un'idea molto vaga o non è per niente informato o non esprime un'opinione.

D3 - Recentemente si è svolta in Egitto la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, conosciuta anche come "COP27". Qual è il suo grado di conoscenza in merito ai risultati conseguiti in occasione di questo importante appuntamento?

Dati in percentuale

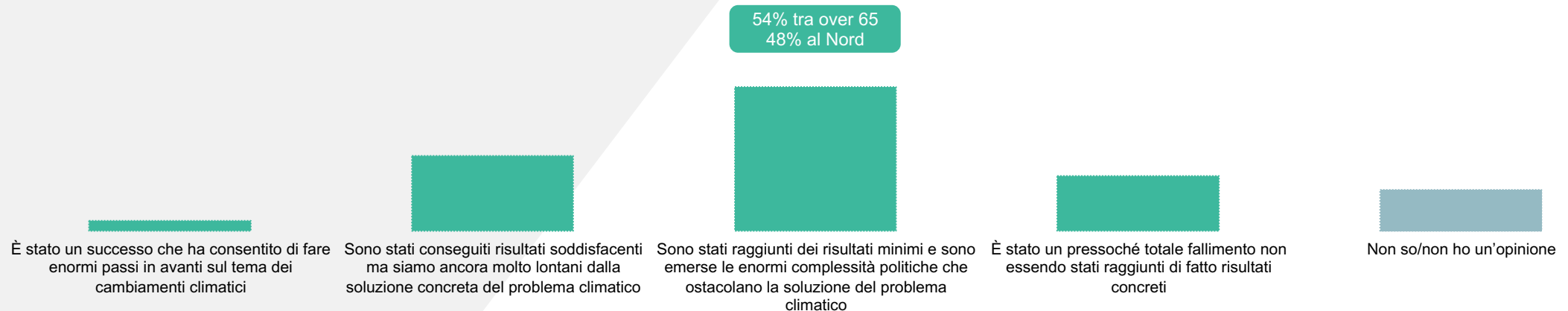


Base: Totale intervistati (800 casi)

Chi ha seguito, anche solo sommariamente, gli sviluppi della Cop27 concorda nell'affermare che i **risultati conseguiti sono minimi** e che si è in generale lontani dal trovare una soluzione concreta e politica al problema.

D4 - Sulla base delle sue conoscenze, Lei personalmente come valuterebbe i risultati conseguiti in occasione della COP27?

Dati in percentuale



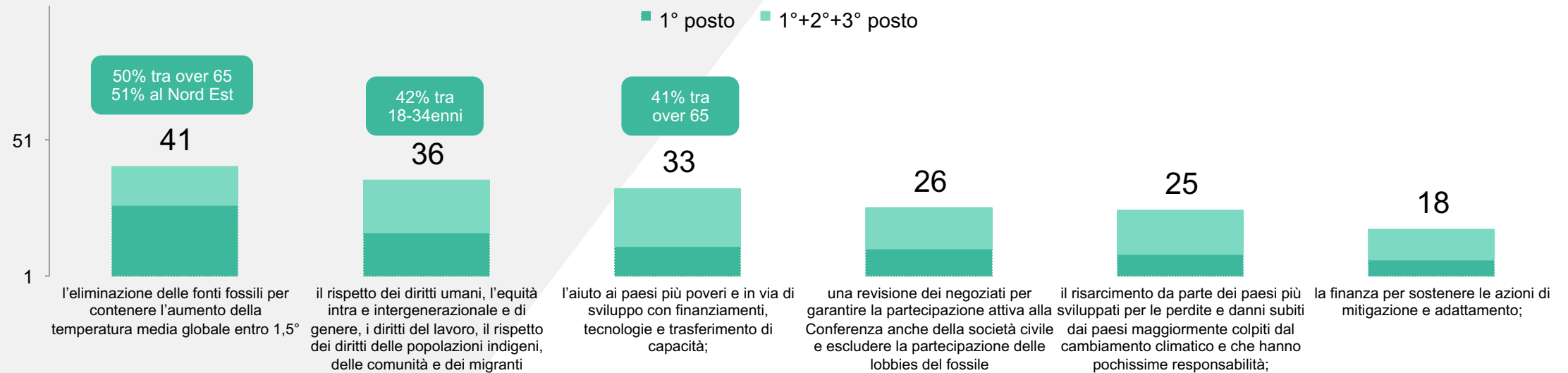
Base: Totale intervistati (800 casi)

Limitare l'uso delle fonti fossili per contenere l'aumento della temperatura globale, **rispettare i diritti umani** e **aiutare i paesi in via di sviluppo** sono le tre aree di principale intervento per l'ONU. Meno forti ma comunque citati da almeno il 25% del campione, la richiesta di partecipazione attiva alla Conferenza della società civile e il risarcimento da parte dei paesi più sviluppati a quei paesi che sono più colpiti dai cambiamenti climatici.

D5 - Sempre in base alle sue conoscenze su quali temi dovrebbero maggiormente concentrarsi i negoziati ONU sul clima? Inserisca al massimo 3 risposte
 D5a - Per favore ora metta in ordine di importanza gli elementi selezionati alla domanda precedente

Dati in percentuale

Citano almeno un tema: 83%



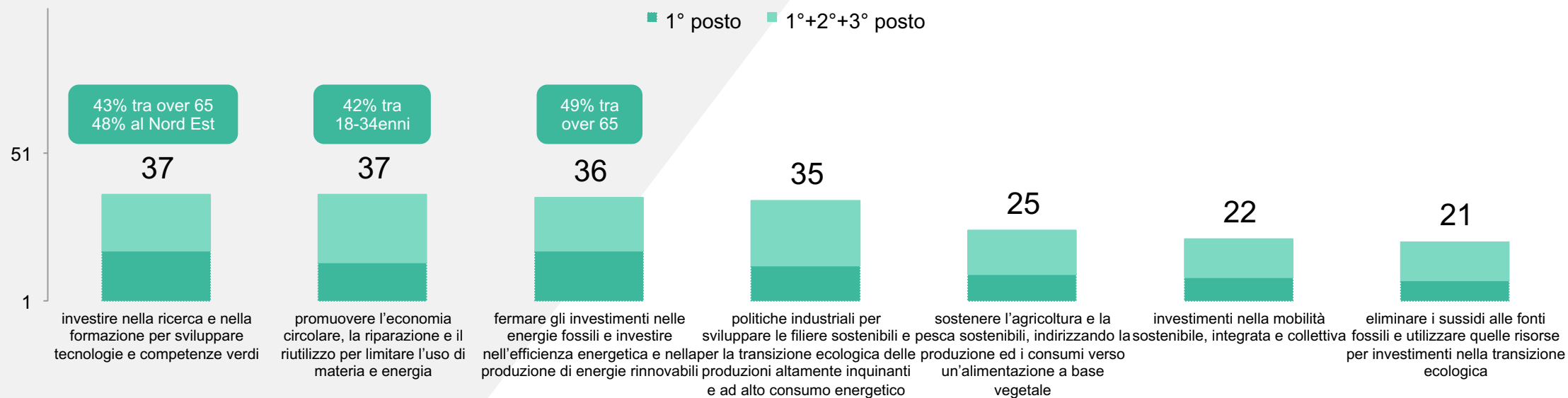
Base: Totale intervistati (800 casi)

Le azioni che la politica può intraprendere sono numerose: **sostenere la ricerca** per lo sviluppo di tecnologie e competenze green, **promuovere l'economia circolare**, investire nelle **risorse energetiche rinnovabili** e promuovere politiche industriali che sostengano la **transizione ecologica**.

D6 - Secondo Lei quali potrebbero essere le azioni politiche più utili per affrontare il cambiamento climatico? Inserisca al massimo 3 risposte
 D6a - Per favore ora metta in ordine di importanza gli elementi selezionati alla domanda precedente

Dati in percentuale

Citano almeno un tema: 89%



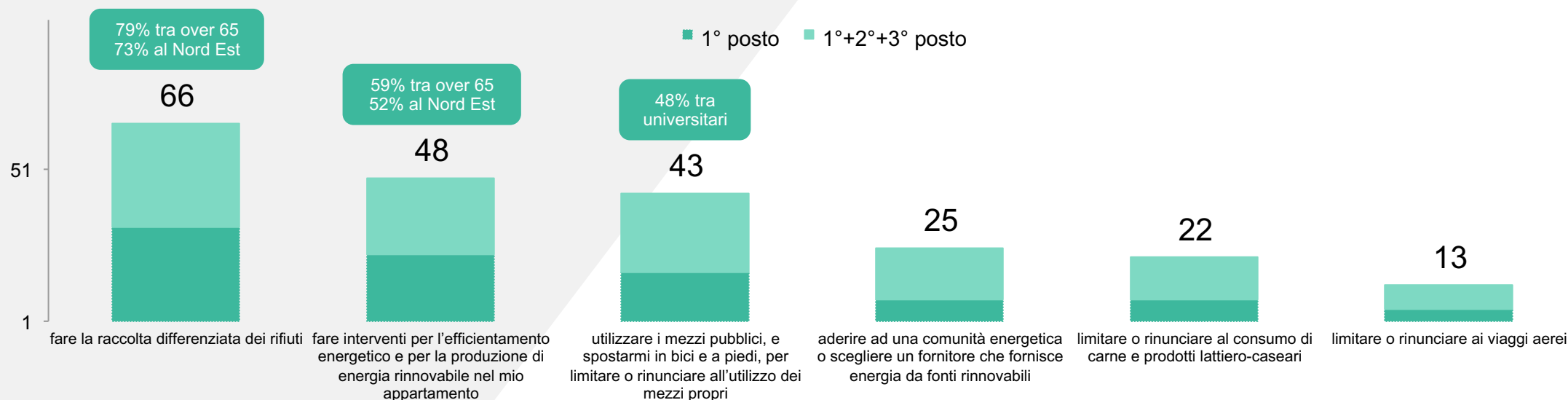
Base: Totale intervistati (800 casi)

Il singolo cittadino può fare molto per affrontare il cambiamento climatico: può operare la **raccolta differenziata**, può attuare miglioramenti per **l'efficientamento energetico**, **limitare l'uso dell'auto** e **utilizzare i mezzi pubblici**. Da notare che sono soprattutto gli over 65 i più sensibili all'impegno e solo in parte le giovani generazioni.

D7 - Come cittadino, come pensa di poter meglio contribuire per affrontare il cambiamento climatico? Inserisca al massimo 3 risposte
 D7a - Per favore ora metta in ordine di importanza gli elementi selezionati alla domanda precedente

Dati in percentuale

Citano almeno un contributo: 92%



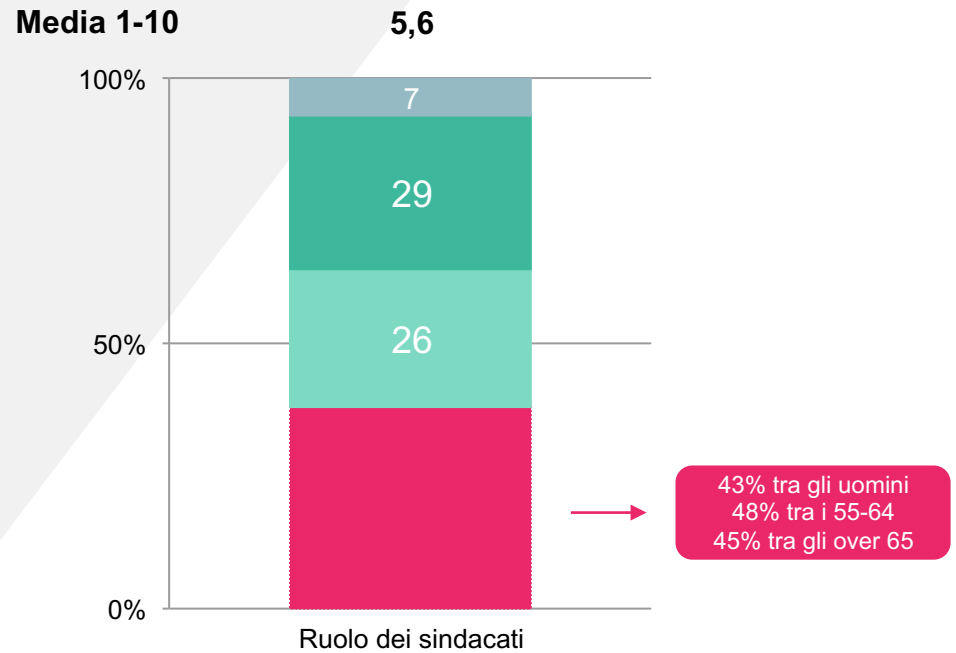
Base: Totale intervistati (800 casi)

Per circa la metà del campione il ruolo dei sindacati è rilevante nell'affrontare il tema del cambiamento climatico.

D8 - Con riferimento al processo del "cambiamento climatico", in una scala da 1 a 10 in cui 1 significa assolutamente marginale e 10 significa assolutamente determinante, quanto giudica importante il ruolo dei sindacati?

Dati in percentuale

- NON RISPONDE
- VOTI 8-10 - DETERMINANTE
- VOTI 6-7
- VOTI 1-5- MARGINALE



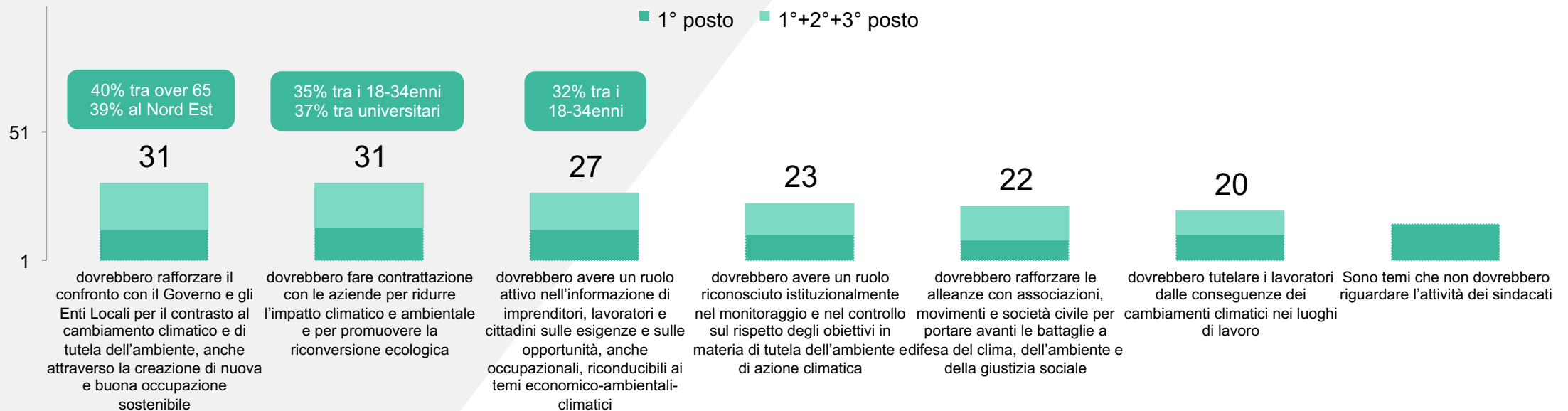
Base: Totale intervistati (800 casi)

Sono molte le azioni che si richiedono ai sindacati, con un **intervento diversificato su più fronti: rafforzare il confronto con il Governo e gli Enti locali** per contrastare il cambiamento climatico, **fare contrattazioni con le aziende** per ridurre l'impatto ambientale e **avere un ruolo attivo nell'informare** aziende, lavoratori e cittadini sulle opportunità riconducibili ai temi economico-ambientali.

D9 - Sempre con riferimento al "cambiamento climatico", a quali dei seguenti aspetti i sindacati dovrebbero dare maggiore priorità? Inserisca al massimo 3 risposte
 D9a - Per favore ora metta in ordine di importanza gli elementi selezionati alla domanda precedente

Dati in percentuale

Citano almeno un tema: 85%



Base: Totale intervistati (800 casi)

SINTESI DEI RISULTATI



- Il tema del cambiamento climatico è un **tema molto noto al campione**, anche se ancora un **20% della popolazione non sa abbastanza sul tema** ed è un tema rilevante per oltre $\frac{3}{4}$ del campione. Decisamente minoritaria la quota di chi lo ritiene un tema marginale.
- Le **conseguenze più esplicite** del cambiamento climatico sono i **fenomeni metereologici estremi** citati da circa l'80% del campione. Molto citati anche l'impatto sulle piogge e la siccità, l'innalzamento dei mari con conseguente erosione delle coste e le ondate di calore.
- **Solo il 7% del campione si dichiara molto informato sulla Cop27**. Circa la metà degli intervistati è parzialmente informata e tra questi solo il 29% intende informarsi meglio. Chi ha seguito, anche solo sommariamente, gli sviluppi della Cop27 concorda nell'affermare che i risultati conseguiti sono minimi e che si è in generale lontani dal trovare una soluzione concreta e politica al problema.
- Le tre **aree** in cui l'**ONU** dovrebbe concentrare i propri sforzi sono il **limite all'uso delle fonti fossili** per contenere l'aumento della temperatura globale, il **rispetto dei diritti umani** e **l'aiuto ai paesi in via di sviluppo**. Meno sentiti come prioritari, la richiesta di partecipazione attiva alla Conferenza della società civile e il risarcimento da parte dei paesi più sviluppati a quei paesi che sono più colpiti dai cambiamenti climatici.
- Le **azioni** che la **politica** può intraprendere a favore del contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici sono numerose: **sostenere la ricerca** per lo sviluppo di tecnologie e competenze green, **promuovere l'economia circolare**, investire nelle **risorse energetiche rinnovabili** e promuovere politiche industriali che sostengano la **transizione ecologica**.
- Anche il **singolo cittadino** può fare molto: può operare la **raccolta differenziata**, può attuare miglioramenti per **l'efficientamento energetico** nella propria abitazione, limitare l'uso dell'auto e **utilizzare i mezzi pubblici**. Da notare che sono soprattutto gli over 65 i più sensibili all'impegno e solo in parte le giovani generazioni.

Che **ruolo** giocano in questo contesto i **sindacati**?

- Per circa la metà del campione il ruolo dei sindacati è abbastanza rilevante nell'affrontare il tema del cambiamento climatico.
- Sono molte le azioni che si richiedono ai sindacati, con un intervento diversificato su più fronti:
 - ✓ rafforzare il confronto con il Governo e gli Enti locali per contrastare il cambiamento climatico
 - ✓ fare contrattazioni con le aziende per ridurre l'impatto ambientale
 - ✓ avere un ruolo attivo nell'informare aziende, lavoratori e cittadini sulle opportunità riconducibili ai temi economico-ambientali.



Futura SRL
Corso d'Italia, 27 | 00198 Roma

Tutti i diritti sono riservati.

